

Un
rapporto nuovo
fra il
governo del Québec
e i
Cris della provincia
« La pace dei valorosi »



Heiko Wittenborn



Québec 



Le Grand Conseil des
Cris du Québec



I Cri del Québec (Eeyouch)

Ancora una volta il Québec e i Cri mostrano a tutto il mondo un nuovo modo di concepire i rapporti fra popolazioni autoctone e non autoctone.

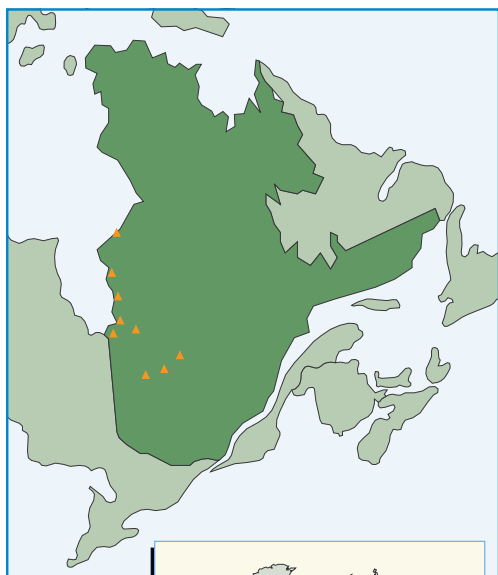
(Ted Moses, gran capo dei Cri)

Gli Autoctoni devono occupare la posizione che loro spetta nello sviluppo, nell'accesso alle risorse naturali e nel potenziale che offre il territorio quebecchese. Lo dobbiamo alla storia, lo dobbiamo all'avvenire.

(Bernard Landry, primo ministro del Québec)

I Cri costituiscono una delle undici nazioni autoctone del Québec e vivono da oltre 5.000 anni sui territori del nord ovest quebecchese – chiamati da loro Eeyou Istchee. I primi contatti con i mercanti europei risalgono agli inizi del XVII° secolo. A partire dalla seconda metà del XX° secolo, il sistema di vita si trasforma progressivamente e la maggioranza dei Cri diviene stanziale.

I Cri sono ripartiti oggi in nove villaggi situati tra il 49° e il 55° parallelo. Dei 78.000 Autoctoni che conta il Québec, 13.000 sono Cri e costituiscono una delle nazioni più popolose. La crescita demografica è forte e la popolazione è giovane : oltre la metà ha meno di 25 anni. La lingua cri è parlata correntemente e molti usano anche l'inglese e il francese. Nonostante la caccia, la pesca e l'uso delle trappole costituiscano oggi il mezzo di sussistenza solo per una minoranza, le attività tradizionali rimangono al centro della cultura e dell'identità cri. Le collettività usufruiscono di buone infrastrutture scolastiche, sanitarie e comunitarie. L'alloggio e l'impiego, tuttavia, rappresentano ancora dei problemi da risolvere con urgenza.



▲ Villaggio Cri

Grand Conseil des Cris



Una prima convenzione

Agli inizi degli anni '70, un tribunale di prima istanza riconosce ai Cri e agli Inuit (Esquimesi) dei diritti sul territorio destinato alla costruzione di dighe idroelettriche. I governi quebecchese e canadese aprono allora con queste due nazioni dei negoziati che conducono alla firma, nel 1975, della Convenzione della Baia James e del Québec settentrionale (CBJNQ), il primo trattato dell'era contemporanea concluso con degli Autoctoni in Canada.

In base al trattato, i Cri ottengono un territorio di 5.300 km² per loro uso esclusivo, oltre a diritti particolari di caccia, pesca e utilizzo di trappole su una parte del territorio coperto dalla Convenzione. I governi federale e provinciale versano inoltre 134 milioni di dollari e la legislazione quebecchese crea diversi nuovi enti, tra cui l'Amministrazione regionale cri, il Consiglio cri della Sanità e dei

Negli anni seguenti, i dissensi che sorgono in merito all'interpretazione e all'applicazione della Convenzione, uniti all'opposizione dei Cri a un progetto idroelettrico sul Grande fiume della Balena, deteriorano le relazioni tra questa nazione e il governo del Québec.



Servizi sociali, la Commissione scolastica cri e l'Ufficio per la sicurezza del Reddito di Cacciatori e Trappolatori cri.

Il caribù è una specie animale cacciata dai Cri.



Matthew Coon-Come, capo nazionale dell'Assemblea delle Prime Nazioni e gran capo dei Cri dal 1987 al 1999, Bernard Landry, primo ministro del Québec et Ted Moses, gran capo dei Cri.

« La pace dei valorosi »

Desiderosi di porre fine a queste tensioni, i rappresentanti eletti del governo quebecchese e del Grande Consiglio dei Cri decidono di dirimere la controversia in via negoziale. Si giunge così, il 7 febbraio 2002, alla firma di un'intesa globale della durata di 50 anni e che sarà definitiva, dal gran capo Ted Moses « La pace dei valorosi ».

Tre sono gli obiettivi dell'accordo : rilanciare i rapporti fra i Cri e il Québec, favorire lo sviluppo economico e sociale dei Cri e valorizzare le risorse naturali del Québec settentrionale. L'intesa è stata approvata in via referendaria dal 70% della nazione Cri.

« La pace dei valorosi » costituisce un'innovazione sotto diversi aspetti : negoziata e firmata da nazione a nazione, essa istituisce una partnership per la gestione delle risorse naturali ed amplia le responsabilità che vengono assunte dalle comunità cri.

Si tratta di un evento storico, di una svolta importante e di una visione veramente rivoluzionaria, sia per i Cri ed i popoli autoctoni in generale, che per il Québec e il resto del mondo.
(Ted Moses, gran capo dei Cri)

Un rapporto nuovo

Con la firma di questo nuovo trattato da nazione a nazione, il governo del Québec concretizza la mozione per il riconoscimento delle nazioni autoctone e dei loro diritti adottata dall'Assemblea nazionale del Québec nel 1985, sotto il governo di René Lévesque.

Il rapporto nuovo, basato sul rispetto reciproco, consente l'apertura di un dialogo continuativo tra lo Stato quebecchese e la nazione Cri, grazie alla creazione di meccanismi permanenti di consultazione e partnership.

Al cospetto del *Gruppo di lavoro sul progetto di Dichiarazione dei diritti dei popoli autoctoni* della Commissione ONU sui diritti dell'uomo, il rappresentante del Grande Consiglio dei Cri dichiarava a Ginevra nel febbraio del 2002 : « *L'intesa rappresenta un formidabile passo avanti nello sviluppo delle relazioni tra un governo e una Prima Nazione [...]. Il Québec ha convenuto che il riconoscimento agli Autoctoni di diritti sul territorio e sulle risorse naturali era perfettamente compatibile con l'interesse nazionale. Questa atteggiamento dovrebbe condurre i governi degli altri paesi a convincersi che i nostri interessi e le nostre esigenze in quanto Prime Nazioni non devono più essere considerati come una minaccia.*

Lo sviluppo economico e sociale

«La pace dei valorosi» favorisce una maggior autonomia ed un'assunzione di responsabilità da parte dei Cri per il loro sviluppo. Per questo, diverse competenze in campo economico e sociale, in precedenza gestite dallo stato quebecchese, saranno trasferite ai Cri. Queste riguardano in modo particolare la caccia con le trappole, il turismo, l'artigianato, lo sviluppo delle aziende, la formazione professionale e la costruzione di centri comunitari.





La Società per lo Sviluppo cri

L'accordo prevede la creazione da parte dell'Assemblea nazionale del Québec di una nuova società autonoma, la Società per lo Sviluppo cri. Questa sarà diretta da un consiglio d'amministrazione la cui maggioranza sarà di nomina cri e si dedicherà allo sviluppo economico e sociale. La Società contribuirà a rendere i Cri dei partecipanti attivi nello sviluppo generale del territorio della Baia James.

Il governo del Québec manterrà l'appoggio allo sviluppo delle comunità garantendo un finanziamento annuo di 70 milioni di dollari per i prossimi 50 anni. Questo consentirà ai Cri di adempiere alle loro nuove responsabilità. Gli importi potranno essere aumentati in funzione dei guadagni realizzati nei settori idroelettrico, forestale e minerario del territorio delimitato nel trattato. Con il contributo finanziario e diversi altri incentivi per favorire lo sviluppo economico, l'accordo intende stabilire una più equa spartizione delle risorse e delle ripercussioni economiche positive tra Autoctoni e non Autoctoni.

Abbiamo la capacità di prendere in mano il nostro destino e questo rapporto nuovo con il Québec – da nazione a nazione – ci fornisce un'occasione senza precedenti. [...] Abbiamo adesso la possibilità di garantire l'avvenire della nostra risorsa più preziosa – il nostro popolo.

(Billy Diamond, gran capo dei Cri dal 1974 al 1984)

La valorizzazione delle risorse naturali

Riconoscendo ai Cri un ruolo essenziale nello sviluppo economico del territorio, il trattato crea diverse misure riguardanti lo sfruttamento delle risorse naturali nel rispetto delle tradizioni autoctone e dell'ambiente, a vantaggio di tutta la collettività quebecchese.

Nel settore idroelettrico, le parti hanno convenuto la realizzazione di due progetti che comporteranno la parziale deviazione del fiume Rupert. Uno dei progetti è già stato approvato e il secondo sarà sottoposto ad un'analisi d'impatto ambientale alla quale i Cri parteciperanno direttamente. Inoltre, degli accordi separati con la società statale di gestione dell'energia elettrica, Hydro-Québec, garantiscono posti di lavoro ai Cri e contratti alle loro imprese.

In campo forestale, il Québec ha adeguato il proprio regime di gestione per integrare meglio le preoccupazioni per uno sviluppo durevole e per tenere conto del sistema di vita tradizionale dei Cri. Il governo si è impegnato altresì a proteggere i loro siti d'interesse (sepoltura, campi, transiti per il trasporto a spalla delle imbarcazioni), a riesaminare la propria politica in materia di taglio per i territori dove la fauna è abbondante e ad offrire garanzie per il mantenimento di una certa copertura forestale in ogni area di caccia con le trappole.

Per quanto riguarda il settore della prospezione e dello sfruttamento minerari, il governo del Québec faciliterà ed incentiverà la conclusione di accordi tra promotori e Cri per l'ottenimento di posti di lavoro, l'attribuzione di contratti alle comunità locali e per la creazione di misure idonee ad attenuare l'impatto ambientale.





Il trattato in breve

Sviluppo economico e sociale

- Versamento annuo da parte del governo del Québec di 70 milioni di dollari per 50 anni (in dollari costanti).

Settore forestale

- Adeguamento del regime forestale quebecchese al sistema di vita tradizionale, in una prospettiva di sviluppo durevole e di partecipazione dei Cri.
- Attribuzione alle imprese cri di un volume annuo di materia lignea pari a 350.000 m³, soprattutto sottoforma di contratti di sistemazione forestale.
- Creazione del Consiglio Cri-Québec sull'industria forestale.
- Creazione di gruppi di lavoro misti in seno alle comunità locali.

Settore minerario

- Creazione del Consiglio sulla prospezione mineraria, il cui obiettivo è d'incoraggiare e favorire la partecipazione dei Cri alle attività di esplorazione. Il Consiglio è formato da rappresentanti del governo quebecchese e dei Cri.

Sviluppo idroelettrico

- Realizzazione di due progetti idroelettrici: Eastmain-1 e Eastmain-1A/Rupert.
- Investimenti complessivi pari a 4 miliardi di dollari.
- Creazione di 10.500 posti di lavoro diretti (anni-persona) per nove anni, una parte dei quali saranno riservati ai Cri.

Per saperne di più



Sull'accordo tra il governo del Québec e i Cri :

Secrétariat aux affaires autochtones
www.saa.gouv.qc.ca

Sulla nazione cri del Québec :

Grand Conseil des Cris
www.gcc.ca

Sulle foreste, le miniere, l'energia e il territorio quebecchese :

Ministère des Ressources naturelles
www.mrn.gouv.qc.ca

Sui progetti idroelettrici nel Québec :

Hydro-Québec
www.hydroquebec.com

Québec 



Le Grand Conseil des
Cris du Québec